VENERDÌ 28 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 53 Num. 231

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Soluzione conciliativa o trasformazione del problema?

La situazione del porto e della città

Questa lettera di Guelfo Civinini, benchè giunta in ritardo, illustra la situazione interna della Jugoslavia e mette in luce il substrato della posizione parlamentare del Gabinetto Pasic, che deve essere poco meno che disperata, dappoichè il vecchio ministro s'accinge ad un altro «revirement», per rimettersi nella posizione intransigente, spinto probabilmente dalla potenza straniera che è divenuta, per i suoi fini egoistici e le sue senili paure, l'avversaria più accanita della pace adriatica:

FIUME, 25.

Giungono da Belgrado notizie poco rassicuranti sullo stato di salute del Gabinetto Pasic. Il blocco dell'opposizione ha aumentato le sue forze democratico-agrarie con quelle dei giovani radicali, dei clericali sloveni, dei musulmani bosniaci e, sembra, anche dei socialisti, e sulla sua bandiera di battaglia ha scritto: Fiume.

Ora si prepara ad attaccare con la maggiore violenza, sul terreno della sua politica estera, il vecchio patriarca parlamentare. I calcoli che si fanno dànno come molto probabile che il Governo possa rimanere soccombente.

Quale successore di Pasic, già si fa il nome del presidente della Camera, Jovanovic, al quale peraltro s'opporrebbero i giovani radicali.

La questione fiumana, pur non avendo alcuna rispondenza nell'opinione pubblica jugoslava, è diventata così un'efficace arma d'opposizione parlamentare, maneggiata dai partiti a scopi evidenti di politica interna.

Se gli avversari di Pasic trionfassero

Ora — mentre non è impossibile che una volta raggiunto lo scopo, i successori del Gabinetto Pasic mettano in soffitta questa loro bandiera di combattimento e, con quella disinvoltura che è propria della politica balcanica, continuino per loro conto la trattazione della vertenza italo-jugoslava sullo stesso piano del vecchio presidente — è però anche molto possibile che certe interne esigenze politiche obblighino il nuovo governo a prendere il «la» da Zagabria, e a ritornare a quella ostinata intransigenza che nei governanti attuali sembrava alquanto mitigata e che, con un poco di buona volontà e d'intelligente comprensione degli interessi comuni alle due parti, forse sarebbe stata abbandonata del tutto, assicurando così la soluzione di questa eterna e ormai noiosa questione.

Non vale nascondersi che in tal caso saremmo di nuovo in alto mare. Che resterebbe allora da fare all'Italia?

E' questa una domanda che sorge spontanea, ma per cui è opportuno che ciascuno tenga in sè la sua risposta, la quale d'altronde non gli sarebbe dettata che dal proprio temperamento.

Certe decisioni sono anche un affare di temperamento, ma sono sopratutto il risultato matematico di un calcolo che soltanto chi guida le sorti di un grande paese può fare.

Risponderà per l'Italia, chi deve e chi può.

Non è anche da escludere che la questione debba di nuovo immobilizzarsi nella via senza uscita dove è rimasta sinora, e che su di essa debba continuare a crescere l'erba come sui binari e intorno ai macchinari del porto di questa povera città!

E, in tal caso, è a questa che bisognerà provvedere, escogitando mezzi nuovi e creandole una vita economica che faccia astrazione da quella che potrà essere un giorno, vicino o lontano, la sua definitiva sistemazione politica. Questo è lo scopo, mi pare, cui debbon convergere tutti gli sforzi dell'Italia, e non solo dell'Italia come governo ma come complesso di forze singole dell'economia nazionale.

Soltanto un intelligente e antiveggente programma di restaurazione, che si basi sulla comprensione dell'essenziale mutamento che la situazione di Fiume e i suoi rapporti col retroterra hanno portato nelle sue possibilità economiche, potrà far rifiorire la vita della città.

Pur ammettendo che la convenzione proposta e sostenuta dalla nostra delegazione per la gestione consorziale italo-fiumana-jugoslava di tutto il complesso portuario fiumano, potesse essere attuata, è convincimento generale che Fiume non potrebbe mai ritornare ad essere quello che fu avanti guerra — centro massimo di tutto il traffico balcanico-danubiano, grande emporio della esuberante produzione di un retroterra in cui la Croazia contava poco o nulla, mentre invece contava enormemente l'Ungheria.

E' noto a tutti che Fiume non era un porto jugoslavo ma ungherese.

La Croazia e la Slavonia gli davano un poco e trascurabile traffico di prugne o di legname, l'Ungheria invece gli dava quello ricchissimo della esportazione dei suoi copiosi prodotti naturali, delle sue grandi industrie e della importazione occorrente ai molteplici bisogni della sua vita di grande paese.

Ora è naturale che la Jugoslavia non permetterebbe mai che l'Ungheria potesse riavere questa comunicazione con l'Adriatico. Per quante convenzioni potesse esser costretta a sottoscrivere, esse rimarrebbero lettera morta.

Boicottaggio jugoslavo

Nella pratica, con pretesti infiniti e facili a trovarsi, la ferrovia jugoslava farebbe tali e tanti ostruzionismi e boicottaggi al traffico ungherese verso Porto Baross, da costringer ben presto l'Ungheria ad aver il suo unico e sicuro sbocco per via-Danubio, che del resto è quella ormai praticata, e si sa che le vie dei traffici come il corso dei fiumi, una volta spostate non ritornano più alla primitiva direzione.

Nella più favorevole delle ipotesi, e cioè che Fiume potesse profittare della attività di tutto il suo sistema portuale, il retroterra che rimarrebbe ad alimentare questa attività sarebbe troppo povero e limitato, poichè non sarebbe costituito che dalla Croazia, dato che anche sulla Serbia, avviata ormai a Salonicco, non c'è più da far calcolo.

Fiume porto croato, avrebbe appena di che trascinare la vita: la floridezza dell'anteguerra non sarebbe che un malinconico ricordo. Questo magnifico porto, attrezzato con i più moderni impianti, rimarrebbe egualmente in massima parte inutilizzato, atrofizzato, come lo è ora, e cadrebbe presto dall'abbandono alla rovina.

Chi non l'ha visto, non imagina che magnifica grandiosa opera sia il complesso del porto di Fiume propriamente detto, con gli annessi bacini, cioè il bacino Baross porto del petrolio, il bacino delle torpedini, il bacino del cantiere navale, il bacino Unione. La sola diga Cagni, che col molo Palermo chiude il porto di Fiume, ha uno sviluppo di 1760 metri. La diga Cajo Duilio, che chiude Porto Baross insieme con i moli minori, misura altri 320 metri. I moli interni d'approdo dei due porti, si sviluppano complessivamente per oltre un chilometro. Le banchine alle quali s'innestano, si prolungano per oltre tre chilometri. Venti gigantesche «gru» elettriche servono per i lavori di carico e di scarico dei piroscafi. Ovunque corrono impianti idrici con attacchi e pompe e rubinetti per tutti i servizi delle navi, e magazzini-incendi e lavaggio, e banchine-innaffiamento.

Tutti i mezzi natanti per soccorso, per salvataggio, per rimorchio, sono pronti per ogni necessità. Numerosissime sono le officine per riparazioni di qualunque entità di macchine, scafi e caldaie. Oltre trenta immensi magazzini occupano complessivamente più di duecentomila metri quadri di superficie. L'impianto ferroviario che unisce tutte le opere portuali e si collega alla stazione principale, alla stazione Braidizza e al piazzale Delta, sviluppa oltre settanta chilometri di binari con duecentosessanta scambi e ottanta piattaforme girevoli.

Questi pochi cenni non dànno che una idea approssimativa di ciò che è l'organismo portuario di Fiume.

Bisognerebbe girare giorni e giorni, e vederne direttamente tutta la vasta e complicata membratura per farsene un'idea esatta.

Ora è possibile che una simile opera possa servire al piccolo traffico che può dare la Croazia? E' l'armatura di un gigante con entro il nano Bagonghi!

La salvezza: Fiume città industriale

Lo studio che perciò s'impone è quello dell'utilizzazione di questa opera per un'attività diversa da quella per cui fu creata.

Fiume ha cessato d'essere una città commerciale: era fatale. Bisogna che a questa sia sostituita una Fiume industriale, una città di fabbriche, di cantieri, di officine, in cui, oltre le industrie locali già esistenti e che non mancheranno di ravvivarsi abbiano primario sviluppo le industrie navali. Insomma quello che nel porto ungherese era appena un dettaglio, costituito dal silurificio o dal cantiere Danubius che è ora in riparazione, dovrebbe in Fiume d'Italia costituire la principale attività, riducendo a dettaglio anche trascurabile il traffico commerciale.

Dicono i tecnici che una gran parte degli impianti esistenti si presterebbe ad esser utilizzata per questa trasformazione. Certo se questa, sia pur gradualmente e col concorso della nostra grande industria, potesse attuarsi, la vertenza che ancora si trascina sarebbe molto semplificata.

La Jugoslavia potrebbe tenersi in pace e con piena sovranità il suo porto Baross e il suo Delta e ivi sboccare tutte le sue tavole e tutte le sue prugne. Ciò non interesserebbe più Fiume, nè — tanto meno — noi!

Guelfo Civinini

E' proprio vero che non sia possibile uscire altrimenti dalla collisione — come la chiama il signor Pasic — fra l'Italia e la Jugoslavia per Fiume? Se si trattasse del fato inesorabile, come presume il valoroso collega Civinini, non sarebbe da accettare ed eseguire che il piano da lui suggerito; ma noi reputiamo che la strada per cui ci siamo messi, quella dei negoziati, non sia ancora interamente ostruita e che gli intoppi che si sono riaffacciati da parte dell'opposizione demo-clericale a Belgrado si potranno togliere se le grandi alleate non persisteranno a voler mantenere nell'Adriatico un'altra lotta per la pace, con danno sopratutto della Jugoslavia che esse invece di proteggere con la loro politica spingono sempre più in una posizione politica ed economica dalla quale non saprà come districarsi.

Che potrà fare la Jugoslavia della sua flotta mercantile: settantatre navi — meno pochissime — tutte di cabotaggio, se dovrà restringersi a toccare cinque o sei porti della Dalmazia di cui uno solo mediocremente importante e gli altri (compresi quelli di Buccari e di Cattaro) di ultima classe, vale a dire di meschine risorse? Non hanno nulla imparato a Zagabria ed a Belgrado dallo sciopero generale della «Jadranska Plovidba» (Navigazione Adriatica) che dopo due mesi dovette finire per esaurimento, lasciando una situazione peggiore di prima?

Si può ancora ammettere, quanto si credeva o si sospettava fino a poco tempo fa nei porti adriatici, che la Jugoslavia medili di strapparci con la forza la nostra posizione a Fiume che è basata sui plebisciti?

Se gli slavi pensano seriamente a volere il loro sviluppo economico, arrestato dall'assurda politica ostruzionista, devono convincersi che potranno ottenerlo soltanto dopo la pace equa e sincera che viene loro proposta dal Governo italiano.

La discussione alla Scupcina finita con un voto di fiducia al Ministero

Il discorso del ministro degli esteri

BELGRADO, 27.

Oggi, durante la discussione al Parlamento, sulla questione di Fiume, rispondendo ad una interpellanza sullo stesso argomento, il ministro della giustizia, Perich, ministro degli affari esteri interinale, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Potete giudicare voi stessi quanto difficile e vasto sia stato il lavoro della Commissione paritetica italo-jugoslava. L'accordo sull'insufficienza del termine di un mese, e la proroga del termine, sopraggiunse naturalmente. La Commissione cominciò e continuò i lavori fino ad una data, non essendole stabilito un termine fisso. D'altra parte la questione era talmente importante che il Governo ritiene necessario concedere abbastanza tempo alla Commissione per studiare ponderatamente ogni aspetto della situazione, per potere eventualmente mettere d'accordo i due Governi. Tuttavia, nonostante il termine previsto, questo scopo non fu raggiunto e la Commissione ha interrotto i suoi lavori. Il Governo dei serbo-croati-sloveni ha registrato il Trattato di Rapallo alla Società delle Nazioni continuando a seguire le prescrizioni del Trattato o delle convenzioni, indicando col suo atto la via nella quale pensava di mettersi nel caso in cui non fosse giunto ad un accordo con l'Italia.

«Va rilevato però che il Governo jugoslavo si dichiarò pronto a continuare le trattative. Sarebbe logico di procedere sollecitamente alla liquidazione di questa dinanzi ad un tribunale interalleato.

«Sta il fatto che, se non abbiamo demandato l'arbitrato, non significa affatto che il Governo jugoslavo abbia rinunciato ad usare di questo diritto. Attualmente l'Italia ha inviato a Fiume il generale Giardino, comunicando simultaneamente al nostro ministro degli affari esteri che tale nomina non implica alcun cambiamento giuridico alla situazione esistente. Il nostro ministro a Roma ha ricevuto una dichiarazione ufficiale identica. Non è soltanto a noi ma a tutto il mondo che l'Italia ha fatto questa dichiarazione e se non la rispetterà ne porterà le conseguenze dinanzi ad un tribunale internazionale.

«Non ci consta in alcun modo della intenzione, attribuita all'Italia dai deputati che hanno presentato le interpellanze, di rifiutare preliminarmente l'idea dell'arbitrato da parte del Presidente della Confederazione Svizzera. Sta di fatto, invece, che con la registrazione del Trattato di Rapallo presso la Società delle Nazioni, i due governi hanno dimostrato la loro buona volontà di rispettare gli impegni contrattuali esistenti. Nessun rapporto giuridico può essere concepito senza il consenso delle due parti interessate.

«L'arbitrato della Società delle Nazioni resta alle parti come estremo ricorso. La nomina del generale Giardino è un nuovo elemento nella questione in corso di discussione e se essa non facilita la situazione, d'altra parte essa non renderà maggiormente impossibile ulteriori conversazioni e un eventuale accordo».

Concludendo il ministro ha ripetuto che il Governo jugoslavo segue con serenità completa lo svolgersi della questione di Fiume e la considera come vitale per il paese.

Il discorso di Pasic

Il Presidente del Consiglio, signor Pasic, ha parlato anche lui lungamente sulla questione fiumana. Dopo aver delucidato a modo suo il Trattato di Londra, il signor Pasic disse:

«La guerra mondiale è stata condotta sotto la divisa che si dovesse rispettare la validità dei patti internazionali conchiusi e che questi patti dovessero essere difesi anche con le armi, giacchè la tesi germanica che i trattati internazionali sono dei pezzi di carta doveva venire schiacciata.

«Siccome si è combattuto per un trattato internazionale, l'Italia si può far forte del suo diritto codificato. Anche noi abbiamo combattuto. Ma abbiamo anche saputo concludere la pace. Noi abbiamo ora con l'Italia interessi in collisione, ma che dovranno essere appianati. I nostri grandi alleati lo hanno anche riconosciuto e allorchè abbiamo respinto la proposta della linea di Wilson quale confine verso l'Italia, giacchè temevamo la perdita di Fiume, siamo entrati in trattative dirette.

«Ciò fu un errore, perchè con questo passo ci isolammo nella questione fiumana. Col Trattato di Rapallo abbiamo cercato di trovare una possibilità di soluzione. La Commissione paritetica creò lo Stato libero di Fiume. Abbiamo noi perduto Fiume? Noi non abbiamo mai avuto Fiume nelle nostre mani! Cosa abbiamo dunque perduto? D'Annunzio è stato a Fiume. Noi abbiamo chiesto il suo allontanamento, ciò che abbiamo anche ottenuto. Ma i fascisti sono rimasti colà e quando la Costituente, in base al Trattato di Rapallo, doveva procedere alla formazione dello Stato libero di Fiume, allora i membri della Costituente sono stati cacciati dalla città. Da allora continuano le trattative. Infine abbiamo potuto registrare il Trattato presso la Lega delle Nazioni.

«Noi vogliamo continuare nelle trattative. Solo se non ci sarà possibile raggiungere su questa via un accordo ci appelleremo a un tribunale arbitrale. Chi non vuole sottoporsi alle decisioni di questo tribunale, ma lavora con strumenti di forza, troverà di fronte a sè tutto l'insieme della Lega delle Nazioni».

Più avanti, richiamandosi alla questione fiumana, il signor Pasic dice:

«La questione della zona libera nel porto di Salonicco non può essere intesa come un compenso per Fiume. La Serbia ha già prima della guerra conchiuso un trattato sulla zona libera a Salonicco. Se l'opposizione non vuole attendere la decisione della Lega delle Nazioni, allora tenti essa di risolverla con la forza.

«Noi jugoslavi ci sottometteremo a qualsiasi decisione. Anche se un giudizio arbitrale ci dovesse forse togliere una parte del nostro territorio. Ciò equivarrebbe ad una ingiustizia la quale però potrebbe venir riparata col tempo».

Il partito radicale ha applaudito; i demo clericali hanno disapprovato.

La Camera approva la politica estera del gabinetto

BELGRADO, 27.

La discussione alla Scupcina intorno alla politica estera del ministro Pasic, si è chiusa con una votazione politica.

L'ordine del giorno presentato dal partito democratico, contro la politica estera del Governo, specialmente nei riguardi di Fiume, è stato respinto con **113** *voti contro* **92.**

DOPO LA DELIBERAZIONE DI PARIGI

Lo sgombero dell'isola di Corfù quasi interamente compiuto

ROMA, 27 notte (per telefono).

Lo sgombero dell'isola di Corfù è stato oggi effettuato. Esso si era iniziato del resto già da qualche giorno. Ieri infatti sono arrivati a Napoli col piroscafo «Cleopatra» i primi reparti delle truppe dislocate a Corfù appartenenti alla brigata «Savona» comprendente il 15.o e 16.o reggimento fanteria al comando del gen. Nacchibene. Più tardi è arrivato il piroscafo «Aventino» con altre truppe. Oggi è giunto il piroscafo «Gorizia» che reca il comandante della Divisione gen. Berardi che è stato capo di Stato Maggiore delle truppe di occupazione.

Dal gen. Nacchibene si è appreso che le truppe dislocate nell'interno dell'isola ebbero al momento della partenza cordiali dimostrazioni, non così quelle che risiedevano a Corfù.

I piroscafi «Principe Amedeo» e «Solunto» hanno sbarcato le ultime truppe a Bari e a Taranto.

Le conclusioni della commissione d'inchiesta

Intanto giungono importanti notizie sulle indagini della Commissione interalleata d'inchiesta per l'eccidio di Janina. Secondo un dispaccio da Santi Quaranta la Commissione si è recata ad Argirocastro a interrogare gli arrestati Flau, Ghiarelli e Hoilio che sembrerebbero coinvolti nel delitto. I documenti trovati loro addosso confermerebbero l'accusa. La Commissione ritornata ieri a Janina ha continuato oggi i suoi lavori rimpatriando.

In sostanza la Commissione ha assodato che il delitto è stato compiuto sul suolo greco per motivi politici riguardanti la questione dei confini e che l'inchiesta greca offre il fianco alla critica per le sue lacune e deficienze.

Due individui arrestati a Zara

In relazione alla ricerca dei colpevoli giungono inoltre notizie da Bari ove sono stati ieri arrestati dietro denunzia del console greco due individui ben provvisti di denaro in oro i quali chiedevano un passaporto per l'Egitto. Uno di essi veniva da un villaggio situato nei pressi del bosco ove avvenne l'assassinio della nostra missione.

Echi della deliberazione della conferenza
Il "Temps„ e il partito preso contro l'Italia

PARIGI, 27.

Il «Temps», alla decisione della Conferenza degli ambasciatori fa seguire le seguenti considerazioni:

«Alcuni critici isolati sono insorti contro la decisioni prese dalla Conferenza degli ambasciatori, essi sono stati ispirati sembra da un singolare partito preso contro l'Italia. Bisogna osservare a questo proposito che il Governo di Atene è molto più ragionevole dei suoi propagandisti di Parigi e delle persone che prestano loro orecchio. Il Governo greco si è semplicemente limitato infatti ad esprimere la speranza che la Conferenza degli ambasciatori non imputerebbe direttamente l'assassinio degli ufficiali italiani alle autorità elleniche. Purchè essa non andasse fino a quel punto, il Governo greco riteneva la questione del denaro di una importanza secondaria. Ora è chiaro che la Conferenza non accusa le autorità greche di averlo fatto assassinare la missione italiana; essa rimprovera loro semplicemente la negligenza che conformemente a numerosi precedenti impegna la responsabilità del Governo greco. In sostanza il Governo greco non potrebbe lamentarsi; gli è stato applicato un principio generale di diritto pubblico e gli si sono risparmiate accuse che esso domandava di non subire. Le persone che protestano contro la decisione della Conferenza degli ambasciatori servono male gli interessi della Grecia, la quale avrebbe tutto il vantaggio a che l'incidente fosse chiuso».

Amare constatazioni sulla politica britannica di un giornale francese

PARIGI, 27.

Il «Journal» fa i seguenti commenti su le conclusioni della conferenza degli ambasciatori:

«*La* lezione della Ruhr porta i suoi frutti. I dirigenti d'Inghilterra hanno compreso che non avrebbero facilitato l'evoluzione dell apolitica britannica perpetuando vane querele. Essi hanno compreso che non avevano nulla da guadagnare, fornendo agli italiani l'occasione di prolungare l'occupazione di Corfù e perciò Lord Grewe ha ricevuto le istruzioni che gli hanno permesso di accettare la sola soluzione logica. La conferenza ha deciso di prendere atto delle riparazioni di onore accordate dalla Grecia. La commissione d'inchiesta ha ottenuto i risultati che era facile prevedere in un paese come l'Albania; i colpevoli corrono ancora; tutti i testimoni hanno la bocca cucita; il rapporto è assolutamente divertente; l'attentato è politico a meno che non sia privato. Le autorità greche non sono nè assolutamente negligenti, nè assolutamente colpevoli.

«In tali condizioni perchè prolungare l'incidente a rischio di vederlo invelenirsi? La sola cosa da fare era di giudicare immediatamente basandosi sui soli fatti acquisiti: che i delegati italiani sono stati assassinati mentre la loro vita avrebbe dovuta essere salvata e che i colpevoli, che avrebbero dovuto essere arrestati, sono sfuggiti a qualsiasi inseguimento. L'Italia si accontenta di 50 milioni per finirla a titolo riparazioni. Si passa la spugna. Le rivalità internazionali non saranno certo soppresse, ma forse i delegati internazionali saranno meglio protetti nell'avvenire».

Gli sforzi del governo tedesco per salvare l'unità dell'impero

Il decreto del pres. Ebert che proclama le restrizioni della libertà costituzionale

BERLINO, 27.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

A tardissima ora il presidente della repubblica ha emanato un decreto legge che è entrato immediatamente in vigore per salvaguardare la sicurezza e l'ordine pubblico. Il decreto prevede restrizioni per una serie di libertà costituzionali: la libertà di stampa, il diritto di riunione, nonchè circa le perquisizioni e i sequestri.

Il potere esecutivo passa immediatamente al ministro della difesa e ai comandi militari nonchè ai commissari civili nominati dal ministro della difesa.

Le contravvenzioni alle loro ordinanze saranno punite con fortissime multe. Sono pure stabilite gravi pene e persino la condanna a morte. E' prevista anche la costituzione di tribunali particolari.

La proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Baviera.

PARIGI, 26.

La «Agenzia Havas» ha da Berlino: In tutta la Baviera è stato proclamato lo stato d'assedio. Il presidente del Consiglio è stato nominato commissario generale per lo Stato bavarese. Egli ha emanato un proclama nel quale dichiara che egli accetta le gravi funzioni di commissario generale, ma che di fronte a qualunque atto di ostilità o di sabotaggio alle istituzioni della patria e contro qualsiasi resistenza ai suoi ordini, ricorrerà a tutti i mezzi in suo possesso.

Il commissario generale

MONACO, 26.

Il gabinetto bavarese ha approvato un decreto nel quale sono previste misure provvisorie per la protezione e la sicurezza pubblica nella Baviera. Fino a nuovo ordine l'ex-presidente del Consiglio bavarese Kahr è stato nominato commissario generale ed a lui passano immediatamente i poteri esecutivi. Ad eccezione dei tribunali e delle autorità militari, tutte le autorità dovranno conformarsi alle ordinanze del commissario generale.

Il decreto prevede restrizioni alla libertà di stampa, al diritto di riunione ed associazione, al segreto postale e vari provvedimenti circa le perquisizioni e sequestri.

Il commissario Kahr ha pubblicato un proclama col quale assicura che tutti i suoi atti saranno ispirati a vivo amore per la Baviera, pel popolo tedesco e per la grande patria tedesca, aggiungendo che si mostrerà inflessibile contro ogni tentativo di resistenza.

Informazioni, congetture e commenti sulla politica del governo inglese

LONDRA, 26.

La riunione del Gabinetto è durata due ore e mezzo. La maggior parte dei ministri era presente. E' stata esaminata la questione delle riparazioni e quella creata dall'incidente italo-greco.

Quindi Baldwin ha messo al corrente il Consiglio delle conversazioni avute con Poincarè. Nessuna informazione è stata finora comunicata.

In alcuni circoli si ritiene però che il gabinetto non abbia manifestato nessun disaccordo sulla politica di cui Baldwin ha esposto il programma e nessuna inquietudine sulla posizione assunta dalla Francia. Ci si rende conto che nessun atto separato con la Germania è per ora da prendersi in considerazione; e dal canto suo il Governo inglese dice che di fronte alle spiegazioni date da Poincarè a Baldwin, accetterebbe implicitamente, ora che la resistenza passiva è cessata, il fatto compiuto della Ruhr.

In definitiva, sempre secondo gli stessi circoli e secondo le informazioni trapelate nonostante l'assenza del comunicato, il Gabinetto nella sua riunione, non avrebbe preso decisioni che per quello che concerne la questione di Corfù e cioè ha approvato le istruzioni date all'ambasciatore lord Crewe di aderire alle decisioni unanimi della Conferenza degli ambasciatori, di fare pagare all'Italia, da parte della Grecia, l'indennità di 50 milioni di lire.

D'altra parte, per quanto concerne la politica del Governo inglese in Europa, la sua definizione sarebbe stata preparata dal Gabinetto, ma questa non verrebbe fissata che dopo avere consultato i primi ministri dei «Dominions», che debbono riunirsi per la conferenza imperiale.

LONDRA, 27.

La «Agenzia Reuter» crede sapere che è estremamente improbabile che una decisione qualsiasi sulle riparazioni sia stata presa nel Consiglio dei ministri di oggi. Si ritiene che le cose sono piuttosto in una fase transitoria e si crede che il Governo britannico attenderà lo sviluppo degli avvenimenti in Francia ed in Germania prima di fare un passo preciso qualsiasi. Ora che la resistenza passiva è terminata, gli avvenimenti possono prodursi da un giorno all'altro.

Inquietante ripresa comunista nella Ruhr

DUESSELDORF, 27.

L'agitazione dei comunisti nella Ruhr ha preso improvvisamente una piega inquietante. Lo sciopero generale è stato proclamato nelle miniere dai comunisti. I sindacati operai sono travolti e sembra che non abbiano più alcuna influenza sugli operai. Il lavoro è già cessato in cinque o sei miniere, nella regione di Roechlinghausen e Gelsenkirchen.

Si teme una maggiore estensione dello sciopero che è diretto, non soltanto contro i proprietari delle miniere, ma anche contro le truppe di occupazione. Gli agitatori comunisti dichiarano che essendo stata abbandonata la resistenza passiva è necessario passare ora all'azione diretta per fare uscire con la forza i francesi dalla Ruhr.

ZWITTAU, 27.

Ieri sera avvennero dei disordini durante i quali la polizia dovette intervenire. Si hanno a deplorare due morti e quattordici feriti. I dimostranti impegnarono una vera lotta con la polizia. Intervennero per ristabilire la calma dei fiduciari del partito socialista e infine si riuscì a sgombrare la piazza del Municipio e le vie adiacenti.

La proclamazione della Repubblica renana non avverrà il 30 settembre

PARIGI, 27.

Il «Matin» ha da Duesseldorf: La direzione del partito separatista smentisce ufficialmente la notizia diramata dall'«Agenzia Wolff» secondo cui i separatisti avrebbero intenzione di proclamare la repubblica, in occasione della manifestazione organizzata per domenica prossima. Il direttore del Comitato esecutivo del partito separatista ha dichiarato che tutte le notizie concernenti il «putsch» son false. La manifestazione del 30 settembre sarà una dimostrazione pacifica, in onore del lavoro e dell'ordine. Circa diecimila aderenti verranno da tutte le regioni per manifestare le loro idee e la loro forza. La nostra azione — ha detto — dipenderà dall'ulteriore sviluppo della situazione politica. L'abbandono della resistenza passiva da parte degli uomini politici prussiani, non avrà alcuna influenza sul nostro movimento, perchè non porterà una pace durevole nè sul Reno nè sulla Ruhr.

Finora nessuna comunicazione fu fatta a Parigi

PARIGI, 27.

Nei circoli francesi si seguono necessariamente con interesse gli avvenimenti politici che si svolgono in Germania e particolarmente in Baviera. Tuttavia ci si astiene dall'esprimere alcune osservazioni formali e, data che gli antagonismi, che si manifestano attualmente, sono prodotti sopratutto dalla politica interna. E' però certo che lo stato di effervescenza segnalato in questi ultimi giorni, obbliga i governi alleati a raddoppiare di vigilanza e prudenza in quanto riguarda la vera portata del proclama governativo che annuncia la cessazione della resistenza nella Ruhr.

Fino ad ora del resto nessun comunicato ufficiale è stato fatto a tale riguardo dalla Germania. Il Governo francese rimane dunque in aspettativa essendo fermamente deciso ad attendere la Germania a fatti e a non entrare in negoziati col Reich che il giorno in cui sarà ristabilito in modo effettivo e durevole, nel territorio occupato, il regime normale, che regnava prima dell'11 gennaio.

Le confederazioni degli operai e degli impiegati hanno fiducia nella repubblica.

BERLINO, 27.

Il «Wolff Bureau» pubblica: In un manifesto le confederazioni degli operai e degli impiegati riconfermano la loro fiducia nello statuto della repubblica tedesca.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Da TRIVIGNANO UDINESE

La solenne cerimonia della bandiera donata al Comune da combattenti e fascisti

Ci scrivono, 25 (ritardata):

Domenica, il levar del sole dello schiudente autunno, salutava il patriottico Paese che dal 1866 fece onorata guardia contro l'arcigno oppressora d'Absburgo, per sempre fugato dalle storiche sponde del Torre, e dalle sue vie sorgeva entusiastica e crescente l'animazione delle straordinarie festività, la gaia nota di spensierata letizia d'un giorno ambito, che erano come un inno alla Patria risorta.

Erano circa le 8, quando squillarono entusiasmanti le prime note di «Giovinezza» della marziale compagine nera della fanfara della M. V. N. della centuria di Palmanova, fraternamente concessa; ed essa rese lodevolissimo servizio nell'intera mattinata, recando a tutta la popolazione il saluto augurale e il palpito possente delle Legioni di Roma nuovamente imperiale.

Poco prima di mezzogiorno giungono le rappresentanze ufficiali: cav. Bosero Pietro, delegato della Federazione Provinciale Combattenti; Enrico Sandrini, rappresentante la Federazione Friulana del P. N. F.; il segretario di Zona, signor Savorgnani; ricevuti al Municipio dal Commissario prefettizio e dai direttorii dei Combattenti, del Fascio, ecc.

I suddetto rappresentanti, per la colazione, vanno ospiti del presidente dei Combattenti.

L'inaugurazione e consegna del labaro.

Alle ore 14.30, si forma, a Villa co. Gallici-Strassoldo, il corteo così composto: musica del 2.o Savoia Fanteria, bandiere e rappresentanze Mutilati, Combattenti e Cooperativa agricola di Palmanova, S. Maria la Longa, Risano, S. Lorenzo, Percotto, Trivignano, ecc., Società Operaia e Associazione Sportiva «Forti e Liberi» pure di Trivignano, le quali, compiuto il giro di circonvallazione del paese, si dispongono in Piazza del Municipio, affollata di pubblico convenuto da ogni dove, mentre le autorità e le rappresentanze ufficiali prendono posto al pergolo della sede dei Combattenti, al Mercario.

Il combattente signor Domenico Torossi, decorato con medaglia al valore, salito sullo zoccolo dell'antenna la fa calare e ammaina il vecchio vessillo, salutato dalla marcia reale, dalle bandiere inchinate in segno di saluto e dalla folla, scoperta, che, conscia dell'ora solenne, entusiasticamente applaude. Tosto il presidente sig. Morandini gli consegna il nuovo drappo, confezionato dalle gentili signorine Anita e Rita Torossi, che subito viene issato alla sommità del bell'albero (dono dell'amministrazione Rubini-Della Noce), tra una forte e lunga acclamazione, mentre la musica ripete la marcia reale e l'inno fatidico di «Giovinezza», e le bandiere si inchinano.

Il ricco, grandioso vessillo è dono della Cooperativa Combattenti di Udine.

I discorsi.

Il cav. rag. Bosero, delegato della Federazione provinciale, nella consueta forma portentosa, porge agli astanti il vibrato saluto dei combattenti e dell'arditismo regionale; esalta e si congratula con i vecchi combattenti di Trivignano, costituitisi in Sezione tra le primissime falangi, sfidando quei tempi in cui le mene nefande dei soviet di Russia tentavano con ogni violenza trasfondere quelle maledette dottrine che per poco, come già avvenne di quel già grande impero, non condussero alla rovina assoluta la nostra Patria amata. Magnifica alle redentrici giovinezze d'Italia, così sapientemente e tenacemente guidate dal ferreo Duce, superba rivelazione, immortale fortuna d'Italia e per suo esclusivo merito temuta e rispettata. Auspica al Settembre Italico, ricordando il prossimo anniversario della marcia su Roma. Passa in rassegna le operazioni incessanti pel sicuro dominio della Tripolitania, inneggia a Fiume che mai perdette la sua fede italiana e ricorda l'adunata nazionale degli Arditi d'Italia (sgominatori delle orde che profanarono questo sacro suolo), al campo del battesimo di Sdricca di Manzano per domenica 30 corr. Saluta con foga delirante la bella benedetta bandiera del rinascimento piemontese, da Mazzini a Cavour, da Garibaldi a Vittorio Emanuele II, re galantuomo, al Re buono, e manda un saluto vibrante all'augustissimo Sovrano Vittorio Emanuele III ed all'amatissima Casa di Savoia, con l'augurio che siano finite le trepidazioni e scongiurati i pericoli delle dilette Principesse italiane.

Lo smagliante discorso, spesso freneticamente applaudito, venne acclamato alla fine da approvazioni entusiastiche e l'oratore riceve forti strette di mano, tra le note giolose della marcia reale.

Il Commissario prefettizio

A. De Lorenzi, comincia con la sua consueta oratoria, lucida e precisa, dicendosi lieto della significativa cerimonia, monito a taluni degli spodestati popolari per causa dei quali prima d'oggi i combattenti non vollero rendere al Comune il dono prezioso. Dal numero dei convenuti trae la sicura speranza che presto saranno felicemente composti e sorpassati i dissidi di parte che nuocciono alla compagine del Comune, che non è secondo ad alcuno per il cui benessere mirano i proprii sforzi. Dichiara di bene conservare il pegno donato per riconsegnarlo così, al più presto, alla rappresentanza elettiva. Afferma che con lo sforzo tenace del Governo nazionale, l'Italia raggiungerà la sua meta e chiude con un triplice evviva al Re, all'Italia e al Duce Mussolini.

Il rapp. dei Fasci della Provincia

signor Enrico Sandrini, delegato ufficiale, il quale pronuncia il seguente nobile discorso:

Porto a questa patriottica cerimonia il saluto della Federazione Friulana del P. N. F. che ho l'onore di rappresentare. Il rito solenne che oggi compie Trivignano non ha più il solito carattere delle cerimonie che si facevano sotto i defunti governi, e alle quali il popolo rimaneva insensibile, ma segna la rinascita spirituale di tutta una nazione che fortemente e saggiamente guidata si avvia ai suoi immancabili destini. Il tricolore che fascisti e combattenti hanno voluto donare al loro paese, sale su quest'antenna in un momento in cui il nome e la potenza d'Italia si affermano dovunque! Sono passati i giorni tristi, quando per le piazze e sulle vie del nostro paese si bruciava il tricolore per divertimento domenicale, sono passati i giorni tristi ed amari quando si bastonavano i santi mutilati emblema del dolore e del sacrificio e si insultava la divisa del soldato italiano che sulle Alpi, sul Carso e sul Piave aveva rappresentato l'immagine santa della patria immortale! Se questo vessillo oggi, o cittadini, sventola libero e sicuro al sole dell'Italia Nuova, lo dobbiamo a Benito Mussolini, al Duce del Fascismo, che or è un anno entrava trionfalmente in Roma alla testa delle sue gloriose camicie nere a seppellire un passato di vergogna e di disfattismo. Salutiamo questo santo tricolore che oggi sventola sul castello veneziano di Corfù a dimostrare al mondo intero che l'Italia sa vendicare le offese recate ai suoi figli; salutiamo questo tricolore che accompagna le 3000 camicie nere sbarcate ieri in Tripolitania e che vanno a portare nei lontani deserti africani le insegne delle loro legioni, nuovamente imperiali! Salutiamo questo vessillo che ha avvolte le spoglie dei soldati del Carso e delle camicie nere d'Italia: salutiamo questo simbolo della Patria immortale e dinanzi ad esso facciamo una sacra promessa, un solenne giuramento: quello di lavorare e di combattere tutti uniti intorno al nostro Duce amatissimo, per portare domani l'Italia all'antica gloria di Roma.

Il bel discorso è stato acclamatissimo.

Chiusa della cerimonia.

Dopo di ciò la cerimonia patriottica ha fine, tra una serie interminabile di approvazioni entusiastiche, per dar seguito al concerto bandistico, tombola, balli, luminarie, ecc.

Il paese restò affollato fino alle prime ore del 24, lasciando in tutti graditissimo ricordo. Nessun incidente, anche minimo, turbò le festività.

Da CAPORETTO

Il Sindaco di Udine ed il sen. Morpurgo in visita all'asilo infantile

Ci scrivono, 27:

Questa mattina una bella visita riceveva il nostro Asilo Infantile che sorge isolato dal resto del paese, nella bella conca ridente che vide i bivacchi e le attese trepidanti delle nostre gloriose truppe, per merito del l'Opera «Italia Redenta» che tanto si adopera per la propaganda d'italianità nelle zone degli allogeni. L'Opera «Italia Redenta» che, guidata dalla A. R. la Duchessa d'Aosta, ha tanto benemeritato nella istituzione degli Asili infantili in queste zone o ve più forte è la propaganda slava, ha voluto che un comodo e salubre locale sorgesse anche qui in Caporetto ove tanto vi è da fare.

Cominciare dai bambini, ecco la migliore delle risoluzioni in questo caso..., il risultato sarà sicuro! Così amorevolmente come per i nostri bimbi, come per dei figli, e l'opera cominciata sarà già più della metà. La maestra di questo nostro Asilo, la signorina Karnel ha ben compreso la missione che le è stata affidata e la prova di oggi conferma il suo interessamento per questo genere di scuola.

La visita fu fatta dal sen. Morpurgo, dal Sindaco di Udine gr. uff Luigi Spezzotti, il comm. Luzzatto, il cavaliere Zilli, della «Dante Alighieri» accompagnati dal sig. Guido Sigurtà segretario politico del locale Fascio di Combattimento.

Ai gentili visitatori furono fatti vedere tutti i locali che compongono l'Asilo Infantile ed essi si dimostrarono soddisfatti assicurando del loro appoggio la bella e sana istituzione.

La egregia signora Karnel fece recitare dai bambini delle poesie e dei canti in perfetto italiano dimostrando il progresso che i piccoli, dal poco tempo della istituzione dell'Asilo, fecero nella lingua italiana a loro precedentemente completamente sconosciuta.

Dopo la visita il sen. Morpurgo ed il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti si congratularono vivamente con la maestra Karnel ed udirono una breve relazione del signor Sigurtà, segretario politico del Fascio.

Egli fece loro conoscere le difficoltà di vita della piccola colonia italiana, per la diminuzione di lavoro e la crisi commerciale che da qualche tempo regna nel Caporettano, e la conseguente difficoltà di allacciare le relazioni che potrebbero condurre ad una buona convivenza con gli allogeni.

Gli autorevoli visitatori assicurarono il signor Sigurtà del loro appoggio e dello studio del problema importantissimo e nel pomeriggio ripartirono alla volta di Udine.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Offerte pro Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 25:

Facciamo seguire nuovo elenco delle oblazioni fino ad oggi pervenute al Comitato pro erigendo Monumento ai Caduti:

Tenuta E. Margreth L. 300 — Farmacia Facini, 100 — Sguazzin Francesco fu Domenico, 25 — Ing. Attilio Peloso, 75 — Banca Cattolica, 100 — D'Agostini Leone, 100 — Candotti Giustiniano, 50 — Ietri Luigi, 2 — Orsaria Pietro, 2 — Feruglio Mario, 2 — Olivo Luigi, 2 — Bruni Luigi, 5 — Ietri Drusiano, 2 — Collavin Giuseppe, 2 — Scardo Maria, 2 — Tolls Giuseppe, 2 — Manzan Marcello, 2 — Tesan Remigio, 2 — Zamaro Alcandro, 2 — Pascolutti Pietro, 1 — Gigante Ernesto, 5 — Peruzzi Luigi, 5 — Tesan Zolio, 5 — Pines Ermacora, 5 — Peruzzi Antonio, 5 — Franco Francesco, 4 — Scolz Eugenio, 2 — Chiarutti Antonio, 10 — Nardone Cristoforo, 5 — Pines Eoardo, 2 — Sacco Pellegrino, 2 — Pez Aldo, 5 — Bramuzlegrino, 2 — D'Odorico Ottelmo, 2 — Maran Pietro, 2 — Fantin Romano, 2 — Taverna Adriano, 2 — Tullis Domenico, 2 — Cian Cornelio, 3 — Boem Pietro, 2 — Clieri Filippo, 3 — Vendri Angolo, 2 — Lotta Giuseppe, 2 — Chiesa Luigi, 10 — Zoratti don Annibale (prima offerta), 5 — Quartararo Anita, 2 — Sanzo Serafina, 2 — Codarin Pietro, 1 — Noto Rosmaria, 2.

Da LATISANA

A proposito della soppressione della Agenzia Imposte.

Egregio Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Leggo nel numero 226 di sabato sulle colonne di cotesto spettabile periodico, una corrispondenza da Latisana, a proposito della soppressione della Agenzia locale delle Imposte.

Non posso capacitarmi come l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Latisana, insorga soltanto ora contro l'accennata soppressione, dopo aver svolto per anni ed anni opera tale contro l'Agenzia Imposte di Latisana, da far credere a qualunque Governo ed a qualsiasi Amministrazione l'inutilità di un tale Ufficio in Latisana ed il danno da esso arrecato a tutta la classe «benemerita dei Commercianti e degli Esercenti».

Difatti, l'Associazione predetta, presieduta da persona di ben noto passato, non ha fatto se non opera schiettamente e puramente bolscevica, organizzando con le più losche manovre, comizi, proteste e quant'altro per incitare i propri adepti a non pagare tasse, a ribellarsi ai funzionari della stessa Agenzia locale e dello Stato.

E tale opera viene tuttora continuata con palese malafede, tanto che lo stesso Presidente «di quel benemerito sodalizio», conversando sere fa con amici, riteneva opportuno asserire di non dover essere tanto ingenuo nel denunziare il proprio reddito di esercizio senza un ribasso dell'80 per cento delle sue effettive entrate o dei suoi effettivi introiti.

D'altronde mi risulta essere ormai tardiva l'azione dei Commercianti e degli Esercenti locali per la conservazione dell'Agenzia in Latisana, poichè da varii giorni, e precisamente non appena se ne propalò la notizia, autorità e i più benemeriti cittadini locali, se ne interessarono più seriamente e continuano ad interessarsene.

Ciò premesso, ogni persona di buon senso e di animo corretto può ben lasciare svolgere dal Messere che regge le sorti dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Latisana in qualità di Presidente, l'opera sua continuamente «sovversiva», senza più ormai curarsene.

Latisana, per la sua ubicazione e per lo sviluppo agricolo ed industriale che non soltanto da oggi può intravedersi, ha bisogno non solo della Agenzia delle Imposte, ma anche dell'Ufficio del Registro, e se la «benemerita» Associazione Commercianti ed Esercenti così «egregiamente» diretta, lo avesse preveduto a suo tempo e non ne avesse fatto opera contraria, oggi non lamenterebbe, con evidente malafede, la soppressione dell'Agenzia e le autorità troverebbero più appianata la via e meno difficile la soluzione favorevole che invocano e si auspicano.

Mi creda intanto, egregio signor Direttore, devotissimo

Latisana, 25 settembre 1923.

N. N.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura.

Ci scrivono, 27:

Infanti Giovanni di Ligugnana, imputato di furto semplice, venne condannato a tre giorni di reclusione col beneficio del perdono.

— Gardin Verginia di Angelo di Sesto al Reghena, imputata di furto semplice, fu condannata a tre giorni di reclusione.

— Girolami Domenico di Mussons, imputato di oltraggio, venne assolto essendo stata ritirata la querela.

— Valvasori Elisabetta d'anni 34 fu Carlo da Sesto al Reghena, imputata di contravvenzione di cui l'art. 90 della Legge di pubblica sicurezza per non essersi presentata nel giorno prescritto dal foglio di via, obbligatorio rilasciatole dall'Autorità di P. S. di Codroipo, fu condannata a 20 giorni d'arresto oltre le spese di giudizio.

— Zilli Giuseppe di Angelo di Gleris d'anni 23 imputato di furto semplice per avere in S. Vito rubato in danno di Sbriz Luigi una bicicletta da donna, venne condannato a mesi 4 di reclusione, alle spese di giudizio ed eventuale risarcimento danni alla parte lesa.

— Meneguzzi Lucia, Meneguzzi Angela e Meneguzzi Maria, minorenni di Morsano al Tagliamento, imputate di furto consistente in alcune pannocchie nel fondo di proprietà Moro cavaliere Daniele e la Meneguzzi Angela anche di oltraggio alla Guardia Campestre Bortolussi Pietro. Il Pretore ritenuto che trattisi di furto di un valore lievissimo commesso prima del recente decreto di amnistia, le ha dichiarate comprese nel decreto stesso e quindi le assolve. Per l'oltraggio invece, la Meneguzzi Angela la condanna a L. 50 di multa col beneficio del perdono.

— Clarot Maddalena e Susanna Vittoria, madre e figlia di S. Giovanni di Casarsa imputate d'ingiurie a Cristante Vittorio pure del sito. Il Pretore dichiara assolta la Clarot Maddalena per non aver commesso il fatto e condanna la Susanna Vittoria a L. 60 di multa col beneficio del perdono.

Una sfida alla gara della fune

Domenica 7 ottobre avrà luogo in S. Vito un'importante gara di tiro alla fune per il quale vennero destinati due premi: 1.o di L. 500, secondo di L. 200 con diploma.

La sfida di detta gara viene lanciata dalla Squadra di S. Vito a qualsiasi squadra del Veneto.

A tal proposito la Società Sportiva Sanvitese diramerà in questi giorni a tutte le Società l'invito con l'apposito regolamento.

In detta occasione il Comitato dei Festeggiamenti di beneficenza estrarrà la Grande Lotteria che fu rimandata domenica scorsa.

Oltre a vari altri divertimenti la nostra Banda diretta dal Maestro Guglielmo Scarabello darà in Piazza Maggiore uno scelto Concerto.

Teatro.

Siamo in grado di annunciare che la Società Filarmonica, che ora gestisce il nostro Teatro Sociale, sta facendo pratiche per poter aprire il Teatro stesso con un buon spettacolo di operetta.

La cittadinanza apprenderà con soddisfazione questa notizia, poichè da vario tempo si attende un tale spettacolo.

Non appena avremo qualche cosa di concreto lo renderemo noto.

Da TRICESIMO

Per l'acquedotto del Cornappo

Ci scrivono, 27:

Il progetto dell'Acquedotto del Cornappo, restituito dal Ministero al Consorzio per complemento di istruttoria e con varii rilievi in linea tecnica nel gennaio u. s., mercè l'intervento del Fascio presso l'autorità comunale e sopratutto presso la Prefettura prima, e grazie all'azione intelligente e premurosa del Commissario prefettizio poi, è stato rinviato a Roma in questi giorni.

Il Consiglio Sanitario Provinciale, nella seduta del 10 corr. mese, facendo propria l'osservazione del Genio Civile, ha espresso subordinato parere che la conduttura maestra, calcolata in 25 litri al minuto secondo, non venga ridotta, poichè altrimenti si verrebbe a pregiudicare per l'avvenire l'approvvigionamento dell'acqua potabile ai altro Comuni consorziati la cui popolazione è in continuo e forte aumento.

Il R. Prefetto, trasmettendo il progetto al Ministero, con dettagliata relazione delle condizioni dei Comuni consorziati e raccomandando vivamente l'esame e l'approvazione del progetto in parola, che si trascina da anni attraverso gli Uffici, ha compreso come l'avvenire della nostra zona e sopratutto di Tricesimo sia legato a quest'opera igienica e sanitaria e quanto sia urgente ed importante il compimento della medesima.

Oggi è doveroso riconoscere che il Commissario Prefettizio cav. uff. dottor Innocenti ed il Prefetto fascista hanno fatto fare in pochi mesi al progetto dell'Acquedotto del Cornappo più strada di quella che abbia prima fatto in lunghi anni di attesa.

Per finirla.

Nella fiducia che la polemica sia finita, pubblichiamo la seguente replica:

Egregio signor Direttore,

Mi sembra che l'articolista tricesimano voglia confondere se stesso collo spett. Comitato della Pesca di Beneficenza.

Non il Comitato può essere chiamato a rispondere, ma chi scrisse quel famoso periodo offensivo sul giornale del 23 corrente.

Credo che detto signore sia abbastanza intelligente per convincersi che l'intensità dell'amor Patrio non si misura dai doni fatti ad una Pesca ed è perciò che mi vien fatto di pensare che ben altri motivi lo abbiano indotto alla compilazione dell'articolo. Chi ha l'animo forte e tranquillo può perseverare nel cammino intrapreso senza curarsi di chi vuol fare acerba critica al suo operato.

Ritornando all'articolo, è da meravigliarsi la meschinità del compilatore che volle dar sfogo alla sua acredine pur essendo informato de i perchè giorni fa non ebbi a consegnare l'oblazione che avevo stabilito di fare ed essendo a lui note le consuetudini di chi scrive che della Patria e famiglia ha sempre avuto il più alto concetto.

Un patriotta non mestierante.

I festeggiamenti in occasione della Pesca pro Tempio Votivo.

Per assicurare alla Pesca Pro Tempio Votivo, indetta dal Fascio locale ed organizzata da apposito Comitato di signore sotto la Presidente della contessa Maria Fabris-Valentinis e dalla infaticabile segretaria signora Corinna Morgante, il migliore successo, apposito Comitato ha pubblicato il seguente programma di festeggiamenti:

Grande tiro a volo — Premi L. 2500 — Ore 9 - Tiro d'apertura — Ore 14 - Tiro «Tricesimo».

Concerti bandistici della Fanfara del 9.o Alpini e della Banda di Tricesimo.

Ore 14.30 - Corsa Ciclistica sul percorso: Tricesimo - Molinnuovo - Godia - Salt - Povoletto - Ronchis - Faedis - Attimis - Nimis - Tarcento - Collalto - Treppo - Cassacco - Tricesimo. — Traguardo sulla salita Boschetti. — 1.o premio L. 150; 2.o premio L. 100; 3.o premio L. 75; 4.o premio L. 50; 5.o premio medaglia d'argento grande; 6.o premio medaglia d'argento piccola — Le iscrizioni si ricevono presso la ditta G. Bulfoni, organizzatrice e direttrice della corsa.

Ore 17 - Palo della cuccagna — Premio unico: L. 40.

Ore 18 - Lancio dei palloncini aerei e Gran Ballo al Teatro Angeli.

Servizi speciali della Tramvia Udine-Tricesimo fino alle ore 2 del mattino e delle autocorriere di Nimis, Buia, Tarcento, Gemona.

Agli Alpini che verranno fra noi a portare con la loro Fanfara una nota di forte patriottismo e di allegrezza la popolazione farà lieta e calorosa accoglienza.

Tiro allo Storno.

Domenica, 30 corrente, seguirà il «Tiro allo Storno» nello Stand gentilmente concesso al Castello del conte Valentinis, col seguente programma:

Ore 9 - «Tiro di prova» — 1 storno - Gara da metri 20 a 22 — Le iscrizioni si ricevono fino al termine del primo Seconda iscrizione L. 40 — I. Premio 50 per cento sulle entrature — II. Premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 14 «Tiro Tricesimo» — 4 storni a metri 21 — Gara da metri 22 a 25 — Permessa la seconda iscrizione — Le iscrizioni si ricevono fino al termine del 5.o giro — Entratura L. 70 — Seconda iscrizione L. 40 — I. Premio L. 800; II. Premio L. 600; III. Premio L. 350; IV. Premio L. 250; V. Premio L. 200; VI. Premio L. 150; VII. Premio L. 100; VIII. Premio L. 50 — Totale L. 2500.

Norme. — Il tiro è riconosciuto valido quando lo storno colpito ha toccato terra entro il campo utile segnato. In caso di contestazione la giuria giudica inappellabilmente. Per quanto non contemplato vige il regolamento di Milano. Marca storno L. 5 tassa compresa. Il Comitato si riserva la facoltà di modificare le gare indette, noi i premi. Gli storni morti restano di proprietà del Comitato. Gli storni rifiutati prima del tiro della terza cacciata sono a carico del tiratore.

Poules libere dopo i tiri — Trattenuta 35 per cento.

Da BASILIANO

Cambiamento del nome del Comune.

Ci scrivono, 27:

Un recente Decreto Reale autorizzava questo Comune a mutare il nome di Pasian Schiavonesco in Basiliano (da Basilianum).

Domenica 23 corrente furono affissi dei manifesti del Commissario Prefettizio annunzianti la lieta novella.

La notizia fu accolta con giubilo dall'intero Comune tanto che in pochi minuti da tutte le finestre sventolarono i tricolori.

Circolo Agrario.

Ebbe luogo ieri sera in una sala del Municipio, una riunione indetta dal locale Fascio per addivenire alla costituzione di un Circolo Agrario, il bisogno del quale era da tanto tempo sentito.

Ad una quarantina di intervenuti, parlarono il segretario politico della sezione del P. N. F., il Commissario Prefettizio signor cav. Modotti e l'esimio prof. Arnaldo Piutti professore di chimica alla R. Università di Napoli.

Venne nominato un Comitato provvisorio con l'incarico di studiare la possibilità dell'attuazione e di presentare uno schema di Statuto sociale. L'iniziativa venne accolta molto favorevolmente da tutti gli agricoltori del Comune.

I nostri migliori auguri per la riuscita del Circolo Agricolo.

Da MORTEGLIANO

I burattini all'«Edison».

Ci scrivono, 27:

Nella sala «Edison», prossimamente, il celebre burattinaio Viani Gaetano, darà un corso di rappresentazioni straordinarie coi suoi famosissimi fantocci di legno.

Data la vera ed indiscussa celebrità dell'artista si prevedono pienone fenomenali.

Avremo l'autocorriera del mezzogiorno?

Corre voce che col prossimo mese di ottobre verrà riattivato il servizio postale e passeggeri, disimpegnato dall'autocorriera del mezzogiorno, che venne sospeso mesi or sono perchè la Società gerente non era in grado di mantenerlo per lo scarso rendimento. Questa notizia verrà certamente accolta con compiacimento dallo intero paese, che vedrà ripristinato un servizio di grande interesse e comodità.

Bicicletta... in volata.

Pochi giorni fa il signor Vesca Francesco si recava in Municipio con una bicicletta, che lasciava incustodita nell'atrio, a piano terra. Ne approfittarono i soliti ignoti cleptomani di biciclette per una corsa... senza ritorno.

Furono tosto intraprese ricerche dei colpevoli, ma senza frutto.

E' questa la seconda macchina che vidne furtivamente sottratta al signor Vesca nell'atrio del Municipio.

Z.

Da CIVIDALE

Accolti all'Ospedale.

Ci scrivono, 27:

Costantini Antonio di anni 16 di qui, per ferita da taglio alla gamba destra, guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Coloricchio Domenico da Ipplis per ferita lacera all'orbita sinistra per calcio di cavallo, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza.

Il signor Vergà Franco, ha offerto L. 10 profondo Casa di Ricovero, in morte della signorina Cossio Maria.

Concerto di violino.

Al Teatro Sociale avremo un concerto di violino, del celebre artista Argentino Federico Dàvilla Miranda.

Da GEMONA

Esito degli esami di concorso per insegnanti elementari.

Ci scrivono, 27:

Martedì e ieri ebbero luogo qui gli esami di concorso al posto d'insegnamento presso le nostre scuole primarie autonome.

Presenti 12 concorrenti. Approvate le seguenti: Cargnelutti Teresa; Stefanutti Lina; Copetti Pia; Costalonga Antonietta; Bovolini Teresa; Fantoni Elisa; Vintani Elisabetta.

Il Comune in seguito procederà alla nomina fra le suddette per i posti già vacanti e in seguito per quelli che si renderanno vacanti nel biennio 1923-24 1924-25.

Da AMPEZZO

Beneficenza.

Ci scrivono, 26:

Hanno offerto alla Congregazione di Carità: Famiglia Paronitti Dante per onorare la memoria della mamma Benedetti Regina ved. Paronitti L. 100 — Signor Cicio Americo quale oblazione per mancato servizio automobilistico pel Passo della Morte L. 20.

La Congregazione riconoscente ringrazia i generosi oblatori.

CRONACA CITTADINA

Da CORMONS

Esito della gara ciclistica "Targa Panzera,,

Ci scrivono, 27:

La Società Sportiva Cormonese comunica che la classifica ufficiale va modificata come segue:

1. Marchetti Luigi (libero) — 2. Ventura Antonio (Audax Gorizia) — 3. Negrini Antonio, (libero) — 4. De Salimbeni Pietro (Società Sportiva Cormonese) — 5. Barbolini Umberto, (S. Tergeste, Trieste) — 6. Stua Luigi (Società Sportiva Cormonese).

Classifica per la IV categoria:

1. De Salimbeni Pietro (Società Sportiva Cormonese) — 2. Stua Luigi idem. 3. Lovrovich Gino, idem.

Comunica pure che a giorni darà pubblicazione del resoconto finanziario della festa.

Vendita carne congelata.

In via d'esperimento il municipio ha concesso la vendita della carne congelata prima qualità: parte posteriore L. 6.40 al kg. — parte anteriore L. 4.40 al kg.. La vendita s'inizierà sabato 29 corrente nella Pescheria.

Adunanza degli utenti telefonici.

Ieri nella sala del Consiglio comunale si sono riuniti gli utenti telefonici per decidere in merito alla riduzione d'orario attuato dalla Direzione di Telefoni.

Dopo ampia discussione si decise inviare una solenne protesta per il disservizio telefonico non certo imputabile all'ufficio di Cormons che cerca di lenire nel limite del possibile i reclami.

Prima l'orario era dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 causando una serie di giustificati reclami perchè potendo quest'ufficio solo avere comunicazioni da Gorizia per parlare con Udine-Trieste-Venezia ecc. è concepibile come tali comunicazioni siano date soltanto dopo sfogate le richieste di Gorizia rendendo così pressochè inutile quel servizio che in commercio ha acquistato un'importanza capitale.

Era stato quindi richiesto il prolungamento d'orario dalle 12 alle 14 ciò perchè in quelle ore era più facile ottenere comunicazioni dato che gli uffici sono quasi tutti chiusi; ed invece la Direzione risponde con una nuova diminuzione d'orario cioè dalle 18 alle 20 che rappresentavano le uniche ore che presumibilmente erano libere le linee per Cormons che pure avendo 30 abbonati paganti le medesime tasse di Gorizia!

E' stata confermata dal Ministero la linea diretta Udine-Cormons e ciò aveva rallegrato i negozianti che pensavano che finalmente avrebbero potuto avere un allacciamento col loro centro naturale degli affari e della Provincia ma è già trascorso un mese e ne trascorreranno altri ancora prima che si veda qualche cosa di concreto. Le solite lungaggini burocratiche, che, a nostro avviso, il metodo nuovo di Governo avrebbe dovuto fare cessare.

Rivolgiamo quindi una fiera protesta alla Direzione dei Telefoni acciò che provveda a tutelare gli interessi di questi utenti che del resto pagano e credono avere anche dei diritti.

Vaccinazioni.

Lunedì e martedì 1 e 2 ottobre p. v.. avranno luogo le vaccinazioni nello Ambulatorio comunale dalle ore 13 alla 17 e nei giorni di lunedì e martedì 8 e 9 ottobre vi saranno le visite di revisione.

Nuovo Segretario Capo.

Veniamo informati che col 1. ottobre p. v. il signor Nello Veronese verrà a Cormons come Segretario Capo del Comune.

Conseguentemente il signor Budan passerà a reggere il secondo Reparto comprendente gli uffici: Stato civile, Leva, Anagrafe ecc.

All'Egregio signor Veronese che attualmente copre la segreteria di Bagnaria Arsa, vada il nostro benvenuto sia per il funzionario come per il cittadino di provata fede italiana e fascista.

Al signor Budan che con tanto zelo resse l'importante ufficio, vada il nostro saluto augurale per la nuova assegnazione.

R. Scuola Professionale di Disegno

Nei giorni 27, 28 e 29 dalle ore 17 alla 19 ed il 30 settembre dalle 9 alle 12 si apriranno le inscrizioni pei corsi:

A) Sala libera di disegno e modellatura per maestri d'arte e capi operai; orario: Disegno, domenica dalle 9 alle 12 — martedì, giovedì, venerdì dalle 19 alle 21; Modellatura: domenica dalle 9 alle 12.

Tassa d'inscrizione L. 4.

B) Scuola Complementare apprendisti. Corso preparatorio: Lunedì dall 17 alle 19; martedì dalle 16 alle 19: giovedì dall e16 alle 19.

Primo Corso: lunedì dalle 9 alle 12: martedì dalle 17 alle 19; venerdì dalle 17 alle 19; mercoledì dalle 16 alle 19.

Secondo Corso: domenica dalle 9 alle 12; lunedì dalle 16 alle 19; mercoledì dalle 17 alle 19 giovedì dalle 16 alle19.

Tassa d'inscrizione L. 2.

C) Corso libero alunni scuole elementari del V. e VI corso. Senza tassa d'inscrizione; un giorno della settimana dalle 15 alle 18.

Asilo Infantile.

Col primo ottobre si riaprirà l'Asilo Infantile ricevendo le inscrizioni dei bambini dai 3 ai 6 anni dalle ore 9 alle 12.

Da FAGAGNA

La nomina del Commiss. Prefettizio

Ci scrivono, 27:

Con decreto in data di ieri il R. Prefetto del Friuli comm. Pietro Pisenti, ha nominato Commissario Prefettizio pel Comune di Fagagna, il comandante di questo manipolo della M. V. N. F. signor Remigio Spizzo.

Colla massima soddisfazione è stata accolta in paese la notizie di questa nomina essendo ben conosciuti i meriti, l'equanimità e il patriottismo del signor Spizzo che fu valoroso combattente quale ufficiale nel R. Esercito.

Altre notizie sul Corso di Udine per i maestri allogeni e sulla gita a Venezia.

Al commento pubblicato ieri sui brillanti risultati del corso per i maestri allogeni, facciamo seguire alcune informazioni ufficiose che vengono a consacrare la sua grande importanza scolastica e sociale e una breve cronaca della gita a Venezia che ne fu la conclusione geniale.

Il 25 corrente, coll'intervento del R. Provveditore agli Studi di Trieste, cav. G. Reina, del cav. E. Morpurgo, dell'ispettore scolastico M. Toneatto e dei professori signori comm. V. Marchesi, A. Orio, G. Perale e A. Lazzi, si chiuse il Corso estivo per Maestri Alloglotti della Provincia del Friuli, che un apposito Comitato, auspice il «Giornale di Udine», istituì questo anno nella nostra città, d'accordo col cav. M. Silvestri, segretario dell'Istituto interuniversitario italiano.

Il Corso fu frequentato da una cinquantina di maestri dei Circondari di Gorizia e di Idria e del Mandamento di Tarvisio e dette risultati molto soddisfacenti. Ai maestri furono impartite lezioni teorico-pratiche di lingua italiana, di storia della letteratura moderna e di storia politica italiana con speciale riguardo alla storia del nostro risorgimento, lezioni di psicologia e furono tenute conferenze di cultura generale. I maestri alloglotti lo frequentarono con assiduità e con amore, dando non dubbie prove di disciplina, di diligenza e di profitto nello studio.

Il Comitato promotore provvide con ogni cura all'assistenza materiale e morale dei maestri, alloggiandoli nei collegi cittadini, facendo preparare loro il vitto nella Trattoria Comunale, e riuscì perfettamente nel proprio intento, mercè la collaborazione disinteressata di tutti e specialmente del cav. uff. Ugo Zilli e dell'Ispettore scolastico M. Toneatto, così che i maestri non poterono non esternare la loro completa soddisfazione e gratitudine per l'ospitalità aperta e spontanea che Udine gentile offerse loro.

Il 26 corrente, i maestri, guidati dal cav. Zilli e prof. Toneatto su detti, furono condotti ad una gita di istruzione a Venezia.

Partirono col treno delle 6, e al loro arrivo, imbarcati sopra un motoscafo che il Comando del Dipartimento Marittimo aveva messo a loro disposizione, furono portati a visitare il Canal Grande, il Lido, le Chiese e i monumenti principali della città. Nella visita al Palazzo Ducale, ai maestri fu guida preziosa il Direttore del Palazzo stesso comm. Ongaro, il quale con rara dottrina seppe illustrare e rendere più interessante e piacevole la visita stessa.

A mezzogiorno e a sera i maestri furono raccolti pel desinare e per la cena «Alla Bella Venezia» ed ivi passarono un po' di tempo, rifocillandosi, nella letizia più cordiale e più schietta. Anche alle spese della gita a Venezia fu provveduto dal nostro solerte Comitato.

La gita a Venezia, favorita da una magnifica giornata autunnale, che mise in luce più fulgida lo splendore dei marmi veneziani, lasciò nei maestri alloglotti una indimenticabile impressione e il vivo desiderio di rivedere la incantevole città.

R. Liceo scientifico

La Presidenza del R. Liceo Scientifico di Udine, comunica le seguenti norme d'iscrizione per l'anno scolastico 1923-24:

Dal giorno 27 settembre fino al 15 ottobre 1923 si riceveranno presso la Segreteria le domande d'iscrizione (in carta da bollo da L. 1.20) alle classi 1.a, 2.a, 3.a e 4.a di questo R. Liceo Scientifico.

Potranno chiedere d'essersi iscritti i giovani d'ambo i sessi, purchè posseggano i requisiti e i titoli richiesti dalle vigenti disposizioni ministeriali.

Dette domande dovranno essere corredate:

1) Dalla pagella dell'anno scolastico scorso (1922-1923) o da titolo equipollente.

2) Dal certificato — rilasciato dal Sindaco — di residenza della famiglia dell'aspirante.

Alle varie classi del Liceo Scientifico potranno essere ammessi gli alunni che si trovino nelle condizioni qui elencate:

Alla 1.a classe: i promossi dalla quarta classe del Ginnasio Moderno o classico; i riprovati nella promozione alla seconda classe dell'Istituto Tecnico.

Alla 2.a classe: i promossi dalla quinta del Ginnasio Moderno o classico; i promossi dalla prima classe dell'Istituti Tecnico.

Alla 3.a classe: i promossi dalla prima del Liceo Moderno; i promossi dalla seconda classe della sezione Fisico-Matematica dell'Istituto Tecnico.

Alla 4.a classe: i promossi dalla seconda del Liceo Moderno; i promossi dalla terza della sezione Fisico-Matematica dell'Istituto Tecnico.

Appena verrà stabilito dalla Presidenza quali dei richiedenti abbiano diritto all'iscrizione, essi dovranno provvedere al pagamento delle tasse prescritte (a mezzo cartolina vaglia) o alla presentazione della domanda d'esenzione qualora ritengano d'averne diritto.

L'ammontare delle tasse è il seguente: Esame d'ammissione L. 150 — Immatricolazione L. 60 — Frequenza lire 300 — Esame d'idoneità L. 100.

Per qualsiasi altra informazione e schiarimento relativamente alle iscrizioni, gl'interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria in ogni giorno non festivo da oggi fino al ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12.

L'arrivo del Preside del R. Istituto Tecnico

E' oggi arrivato a Udine ed ha preso possesso del suo ufficio, il nuovo Preside del nostro R. Istituto Tecnico, signor prof. Jacopo Tivaroni, ordinario di Scienze giuridiche ed economiche all'Università libera di Ferrara, nonchè insegnante di Economia Politica al R. Istituto Tecnico di Padova.

Il prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi, collocato a riposo, lascierà l'ufficio il primo ottobre.

Un cronista fenomeno

meraviglia, abbiamo letto nella «Patria» che il suo cronista ha scoperto le manomissioni di cui ieri parlammo al monumento di Garibaldi due anni fa, senza dubbio — per testimonianza generale — prima che sieno avvenute. Abbiamo detto non con meraviglia, per essere stati compagni di tavola parecchi giorni con uno che aveva scoperto la polvere tre secoli dopo Bertoldo Schwarz, che Dio l'abbia in gloria. Sono i fenomeni dell'età evoluta e di tutte le categorie; ma non tanto frequenti in quella dei giornalisti; epperò tanto più dobbiamo andare orgogliosi di aver trovato proprio nella nostra città un campione della nostra specie che prevede il futuro, come una Eusapia Paladino qualunque e avrebbe ormai diritto di farsi pubblicare il ritratto sul «420», senza alcuna scritta, perchè il pubblico gli indovinerebbe, di colpo, sul viso la qualità profetica.

R. Istituto Tecnico A. Zanon di Udine

Conferimento Supplenze e Incarichi per l'anno scolastico 1923-1924

Gli estranei ai ruoli delle regie scuole medie e delle scuole medie e pareggiate che aspirino ad ottenere un incarico od una supplenza, debbono presentare domanda in carta legale da lire 1.20 al Preside entro il termine del 30 settembre.

Nessun documento dev'essere unito alla domanda all'infuori della quitanza della tassa di L. 10 prescritta dall'art. 2 del Regio Decreto-legge 16 novembre 1922, n. 1546.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Nozze auspicatissime

Ieri, in una delle sale della nuova sed municipale, si unirono col dolce vincolo d'Imene la vezzosa e colta signorina Jole Caneva, figlia del signor Giuseppe della nostra città, con l'egregio giovane signor Giovanni Castagna industriale di Milano.

Fungeva da Ufficiale di Stato Civile l'assessore rag. Luigi Dal Dan il quale nel porgere agli sposi i migliori auguri, offrì a nome del signor Aristide Caneva, zio della sposa, la tradizionale penna d'oro ed il libretto di famiglia.

Padrini erano il dott. Carlo Trabattoni ed il dott. Giuseppe Miceu venuti espressamente da Milano.

Dopo la cerimonia, ebbe luogo in casa della sposa un sontuoso rinfresco servito inappuntabilmente dalla Ditta Momi Barbaro.

Alla gentile coppia che partì in lungo viaggio di nozze — pervennero una infinità di fiori ed un rilevante numero di doni di valore.

Alle spettabili famiglie Caneva e Castagna presentiamo i nostri rallegramenti e le più vive felicitazioni.

La riapparizione degli zingari

Ci scrivono:

Gli zingari hanno fatto una nuova apparizione nelle nostre contrade. Respinti verso il confine indugiano a passarlo. Vi sono poi delle comitive di nati nelle terre redente e questi cercano di rimanere nelle vecchie provincie. Gente disgraziata, che viene palleggiata come nelle arene fra le varie autorità locali. I paesi lungo la strada napoleonica sono ora visitati, specialmente nelle locali giornate di mercato, da questa gente, mezzo abbruttita, che non può vivere che di carità o di furto, anche quando esercita un mestiere.

Per il primo convegno degli arditi d'Italia

Domenica 30 corrente, avrà luogo in Udine il primo convegno degli arditi d'Italia.

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti, invita i propri soci a trovarsi al mattino del detto giorno, per le ore 8 precise, sul piazzale XXVI luglio (Porta Venezia) davanti alla «Casa del Combattente», allo scopo di partecipare al corteo che seguirà attraverso le vie cittadine.

Concorso alla R. Accademia Aeronautica.

La R. Prefettura del Friuli ci comunica che venne pubblicato l'avviso di concorso per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del Corso Normale della R. Accademia Aeronautica per l'anno scolastico 1923-1924.

Per informazioni rivolgersi alla Regia Prefettura. (Gabinetto).

Assemblea studentesca

Sabato prossimo alle ore 18 sarà tenuta nella sala delle Pubbliche adunanze una assemblea straordinaria per la relazione morale-finanziaria che il Consiglio del Comitato Studentesco Udinese farà avendo esauriti i lavori sul mandato ricevuto per i festeggiamenti in onore agli Studenti partecipanti al Pellegrinaggio Studentesco nazionale alle Tre Venezie.

Gli studenti sono pregati di essere numerosi data l'importanza dell'assemblea.

Feriti e contusi

Ieri vennero medicati all'Ospitale Civile:

La bambina Lina Mattiussi di Umberto d'anni 3, di Basiliano, riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano sinistra, guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

— Maria Cristante maritata Asti d'anni 29, abitante in Bertaldia; l'amoroso marito le produsse contusioni multiple in varie parti del corpo guaribili in poco più di una settimana salvo complicazioni.

— Angelo Lugano fu Angelo di anni 59, abitante a Paderno, operaio; mentre stava lavorando nel Viale Ledra n. 20, accidentalmente si produsse rottura al ginocchio destro. salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Giardino d'Infanzia G. L. Pecile

Si rende noto che la riapertura del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile», sito in via Manzoni, è fissata per lunedì 1. ottobre.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto signor Giovanni Del Negro i signori Giacomo e Amelia Sandri offrono L. 5 alle Orfanelle di Via Rivis, 17.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli; Pesce o bistecche; Contorno.

Sera: Rigattoni al sugo; Bue alla brace; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Il concerto di ieri sera

Pochissimo pubblico ieri sera al concerto del violinista argentino Federico Dàvilla Miranda tanto che taluni si chiedevano, giustamente, di quale musica siano amici gli «Amici della Musica».

Dàvilla Miranda ha scelto un eccezionale programma che gli ha dato modo di farsi conoscere come un mago del violino. Numerosi e insistenti applausi salutarono ad ogni sonata il celebre violinista che era accompagnato al pianoforte dal maestro Simonetti. Il concerto si ripete domenica sera.

Stagione autunnale di prosa

Lunedì prossimo s'inaugura al Teatro Sociale la stagione autunnale di prosa che sarà sostenuta dalla Compagnia drammatica italiana «Gentilli-Zoncada-Capodaglio-Gainotti»

Nel corso delle recite saranno date parecchie novità fra cui «La maschera e il volto» — «Parigi» — «Vestire gli ignudi», ecc.

La Compagnia debutterà col capolavoro Bernsteiniano «Raffica».

CINE - CONCERTO EDEN

Protagonista il bambino prodigio Jacchie Poogan, questa sera si proietterà IL MIO BIMBO, azione drammatica profondamente sentimentaye.

Cronaca Sportiva

CALCIO

L'Associazione Sportiva Udinese a Gorizia

Mano mano che ci avviciniamo al campionato, la squadra della Sezione Autonoma calcio della A. S. U. va lentamente, ma d'altra parte con sicurezza, riacquistando quel grado di forma e di amalgamazione che le era caratteristica indiscussa per tutta la durata del girone di andata dello scorso campionato.

Se il massimo undici cittadino non avesse giocato l'anno scorso le proprie energie e le proprie abilità nel campionato di Prima Divisione, il gioco dei nostri bianco-neri sarebbe oggi sicuramente e non solo per oggi ma per qualche anno arrestato nel suo progresso tecnico. Difatti una prova inconfutabile si ha nel fatto che la squadra concittadina, sebbene mutilata di cinque valorosi elementi quali: Lodolo, Cantarutti, Mulinaris, Melchior e Geraice, ha saputo strappare vittorie insperate e raccogliere successi, lusinghieri.

Nessuno perciò può negare che le durissime competizioni sostenute dai nostri bianco-neri, non abbiano servito portarli innanzi di qualche anno nel bel gioco; e che non abbiano caratterizzata la nostra compagine di una dote che solo il tempo, le cure dei Dirigenti e l'assiduità dei giocatori avrebbero forse raggiunta l'anzianità. Le vittorie, di questi ultimi tempi, la superiorità alla distanza, il punteggio eloquente ne sono la miglior prova. Cosicchè se le fatiche rimasero infruttuose, anzi ingrate nello scorso anno, di esse i nostri foot-balleurs contano raccogliere gli allori nello imminente campionato di Seconda Divisione, ruolo giustamente più proprio per le loro forze calcistiche. Non vogliano pertanto i nostri bianconeri dimenticare con troppa leggerezza le lezioni ricevute in quel di Bologna, Parma e Genova, e d'altra parte e con animofiero ricordino le onorevoli sconfitte subite da parte di un Genova, di un Bologna e di un Torino, squadre queste che vanno per la maggiore.

I «poulains» dell'ing. Ventura, erede del patrimonio calcistico lasciato dal mai dimenticato ing. Righetti, si «suncino», per così dire, si colleghino maggiormente fra di loro ed incomincino senz'altro a rivestirsi dell'anzianità acquisita attraverso anni di lavoro e di sacrifici, ed incomincino da domenica prossima nell'aspra lotta che li attende sul vasto campo Divisionale di Gorizia.

Il Pro Gorizia pur giocando un campionato inferiore ai nostri concittadini, non è una squadra fra le minori; elementi di valore individuale, racimolati con perizia tecnica, fanno della compagine goriziana un temibile undici, in considerazione anche, che l'incontro verrà disputato sul loro campo.

Ai giocatori, il nostro augurio di nuova e non ultima vittoria per le belle tradizioni dello sport udinese.

Tosolini Luigi.

* * *

La squadra udinese che scenderà domenica prossima a Gorizia avrà questa formazione:

Sernagiotto — Schiffo — Tosolini — Bigay Bonino — Liuzzi II. — Semintendi — Bellotto — Moretti — Miconi — Liuzzi III.

I predetti giuocatori devono trovarsi domenica alle ore 13.30 alla Stazione ferroviaria.

Le nuove vie per l'emigrazione friulana

I nostri agricoltori nell'Uraguay

MONTEVIDEO, agosto.

Il giornale « La Racon » di Montevideo (Repubblica dell'Uraguay) sotto il titolo di « A Udine vi sono mille famiglie che vogliono emigrare in Uraguay » pubblica una intervista avuta con i primi emigranti friulani ivi arrivati.

Esso scrive: « Sono arrivati in casa nostra tre uomini forti e ottimisti, che potrebbero servire di guida un giorno che si dovesse trattare una vera selezione nel problema dell'emigrazione.

Erano giovani e forti.

Avevano nei loro sguardi il raggio penetrante degli uomini esperti. Venivano dall'Italia e precisamente da Ragogna nella Provincia di Udine. Mostrano le mani rudi pel lavoro, mentre la loro mente era sveglia; sono positivamente intelligenti.

— Ci hanno trascinato in Uraguay le informazioni favorevoli avute a Genova — ha detto l'agricoltore e provetto in costruzioni rustiche sig. Angelo Pidutti — e subito dopo ci presentava i suoi compagni, Antonio Locatelli, tecnico agrario, e Alessandro Beltrame, industriale e agricoltore.

E il Pidutti continua: — Sono venuti dieci compagni con la ferma intenzione di lavorare in questo paese, ove la terra è meno stanca di quella della loro Patria. In Ragogna — dice — non vi è un metro di terreno che non sia coltivato, predominando in modo assoluto la coltivazione intensiva e con metodi razionali e moderni.

Noi ora siamo alla prova. Aspiriamo di realizzare un nostro progetto favorendo la colonizzazione con un numero non indifferente di famiglie friulane in Uraguay; tanto più che tutti sanno quale sia oggi — dopo la guerra — il peso di una famiglia in Italia.

— Dunque, vi è molta gente che desidera emigrare?

— Molta, sì. Però noi parlando di persone intendiamo parlare di quelle sole persone pratiche che abbiano un passato nel ramo dell'agricoltura, e che sarebbero disposte di venire con le relative famiglie. In una parola tutta gente sicura del lavoro loro.

— E quali sono — gli abbiamo chiesto — le coltivazioni che meglio reggevano nelle terre di Udine?

— Nella nostra zona — esclama allora il tecnico agrario signor Locatelli — coltiviamo di tutte le qualità di cereali, foraggi, piante fruttifere, e fra diverse industrie, e tutte con metodi razionali, meritano d'essere citate quella casearia, l'enologica, del filugello e sempre con risultati ottimi.

L'allevamento poi dei suini e la lavorazione della rispettiva carne è una nostra specialità: siamo maestri!

E il Pidutti a sua volta entra in materia.

— A Ragogna inoltre abbiamo dei vigneti selezionati dai quali si ottengono le varie qualità di uve che mediante la perfezionata lavorazione del mosto si ottengono dei vini veramente eccellenti. Ma bisogna pur dirlo, che per quanto riguarda la produzione di questi vini, dipende moltissimo dalla qualità del terreno e del clima.

E con questi uomini ammirabili, perchè non vacillano, sicuri di quello che dicono, qui si può fare tutto quello che si fa nella loro patria. Si tratta soltanto di aver buona volontà di lavorare e lavorare sul serio, ecco tutto. E non vogliamo che caschi ora la goccia amara del disinganno nell'ottimismo di questi emigranti.

Ed infine domandiamo loro:

— Che cosa dunque vi proponete di fare?

— Stiamo prendendo accordi con le autorità dell'Uraguay — ci rispondono — e il ministro d'Italia ci ha assicurati che abbiamo proprio scelto un bel paese ove vi sono delle terre fertilissime, specie nel Soriano e nel Sarandi del Ji.

— E a voi pare sicuro che le nostre terre potranno servirvi?

— Oh, sì, siamo sicuri.

E allora ci spiegano, nelle linee generali, i piani che hanno progettato.

Prima di tutto organizzeranno una azienda sperimentale con la costruzione provvisoria di baracche per alloggiare subito cento persone.

— E questi uomini quando dovrebbero venire? — chiediamo ancora.

— Non appena li chiameremo noi. Vengono soli. Si distribuirà loro la terra e preleveranno i viveri entro le rispettive frazioni, formando così una vasta colonia sicura di influire sulla economia nazionale.

Costruita la casetta rustica, il rancio, come chiamano loro, non viene da sè, mettendosi subito al lavoro agricolo? Ed intanto arriveranno anche dall'Italia le rispettive famiglie che andranno a stabilirsi ove sarà destinata la loro azienda. Stabiliti così i cento agricoltori provetti con la propria famiglia, ne arriveranno degli altri che andranno a popolare i contorni dell'azienda sperimentale che a sua volta continuerà ad allargarsi in seguito alle altre centinaia di famiglie di contadini esperti.

I nostri ospiti ci dicono di essere sicuri di far arrivare il numero delle famiglie a un migliaio circa, e tutta gente onesta e laboriosa che non tarderebbe ad avere un grande sviluppo.

Terminarono col dirci che ci terranno informati del piano che si impegnano di realizzare felicemente, sempre sperando di riuscire graditi anche alle varie autorità locali, in ispecie all'Ispettore delle colonie signor Rolando, che gentilmente offerse loro il suo valido appoggio ».

ULTIME NOTIZIE

Nuove brillanti affermazioni DELLA NOSTRA AERONAUTICA

Un grande viaggio dei nostri dirigibili

ROMA, 27.

Il dirigibile « Esperia », del cantiere « Zeppelin Bodensee », da poco ripristinato in piena efficienza, ha compiuto ieri notte un lungo raid di allenamento e di preparazione per più lunghe navigazioni. Partito da Ciampino alle 19, giungeva alle ore 23 a Palermo; si dirigeva quindi su Messina, ove giungeva alle ore 1.30 e rivolgeva quindi la sua rotta su Napoli e Ciampino, dove atterrava regolarmente alle 8 di stamane, dopo aver percorso 1259 chilometri, quasi tutti sul mare, in 13 ore. Erano a bordo 26 persone. Il dirigibile, al comando del maggiore Valle, coadiuvato dai capitani Siviera e Paonessa, ha compiuto la più lunga navigazione effettuata da dirigibili italiani.

Nella stessa notte, il dirigibile «F-6», al comando del capitano Tedeschini ha effettuato una esercitazione notturna per la durata di oltre 2 ore, recando gli ufficiali della scuola di osservazione di aeroplani. In complesso erano a bordo ben 36 persone.

Tali esercitazioni attestano in modo lusinghiero il nuovo fervore di opere della novella aeronautica, che sono brillanti affermazioni della perizia dei nostri piloti.

Per le relazioni con una repubblica dei sovietti

Un colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 27.

Oggi, il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il signor Mejoranski, rappresentante della Repubblica dei Soviet del Daghestan (Caucaso), il quale tra l'altro lo ha intrattenuto sulle possibilità di sfruttamento delle immense ricchezze naturali del paese, ove sono ricchi giacimenti di petrolio, carbone, rame, mercurio e forti disponibilità di bestiame, lane, ecc. Il signor Mejoranski aveva già avuto in proposito un lungo scambio di idee col ministro dell'Economia Nazionale senatore Corbino.

L'on. Mussolini ha dimostrato di interessarsi molto alla esposizione del rappresentante dei Soviet ed ha detto che era sua intenzione di studiare, di accordo col ministro Corbino, la opportunità di inviare e di accertare la possibilità di iniziare un proficuo scambio di commerci fra il Daghestan e l'Italia.

Il Daghestan, repubblica socialista dei Sovietti dal 1921, nell'Asia caucasica, ha 800 mila abitanti ed è ricca di prodotti naturali.

Messa solenne a Zara in suffragio delle vittime di Giannina

ZARA, 27.

Stamane, per iniziativa del Municipio, è stata celebrata una solenne messa di « requiem » in suffragio delle vittime del massacro di Janina.

Nella navata centrale della Cattedrale era eretto un alto catafalco circondato di palme e cosparso di fiori. La chiesa era gremitissima di popolo. Erano presenti alla mesta cerimonia il prefetto, il sindaco, tutte le autorità civili, moltissime rappresentanze di associazioni, le rappresentanze delle varie armi della guarnigione e della Milizia Nazionale. La messa è stata celebrata dal vescovo mons. Borzatti. La città è tutta parata a lutto e durante la cerimonia funebre i negozi sono rimasti chiusi.

Cento metallurgici industriali inglesi visitano gli Alti Forni d'Italia.

PIOMBINO, 26.

Stamane, alle ore 10.45, provenienti da Livorno, sono giunti a Piombino, con treno speciale, circa cento industriali inglesi, facenti parte della società metallurgica « Iron and Steel Institute ». I gitanti hanno visitato gli stabilimenti de «La Magona d'Italia» e gli Alti Forni, interessandosi vivamente alla fabbricazione e lavorazione dei prodotti e compiacendosi vivamente col gr. uff. ing. Bocciardo, presidente dell'« Ilva », col marchese Trigona, presidente della società « La Magona d'Italia, nonchè coi direttori generali dell'« Ilva » comm. ing. Arturo Piccoli, comm. Vincenzo Ardizzone e col direttore dello stabilimento Alti Forni, cav. ing. Giulio Barbieri, per la modernità degli impianti e per la proficua attività delle industrie accompagnate dalla perfetta disciplina nel lavoro. Agli ospiti è stato quindi offerto, in una sala dello stabilimento Alti Forni, un banchetto alla fine del quale hanno parlato in inglese il conte Gigliucci, vice-presidente della società « La Magona d'Italia », e il gr. uff. ing. Bocciardo, portando il loro saluto ai colleghi inglesi, persuasi che questa loro visita li avrà convinti che l'Italia è una nazione che lavora e che si avvia a grandi passi alla realizzazione delle sue legittime aspirazioni. Ha risposto il presidente dell'Associazione inglese, signor Francis Samuelson, con un discorso inneggiante alla industria italiana. Nel pomeriggio la banda cittadina ha suonato in onore dei gitanti l'inno inglese, alternandolo con la marcia reale italiana e con l'inno « Giovinezza ». Alle ore 17.30, con il medesimo treno speciale, la comitiva è partita alla volta di Livorno.

Le onoranze alle salme degli eroi sardi.

CAGLIARI, 26.

Oggi sono state rese solenni onoranze alle salme dei Caduti cagliaritani: sottonente Asquer Giovanni, sottotenente Giacheddu Stefano, caporale maggiore Dodero Giovanni, caporale Meloni Siginio.

Nella mattinata è stata impartita alle salme l'assoluzione della chiesa del Carmine alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico. Monsignor Puxeddu' ha patriotticamente commemorato i caduti; nel pomeriggio il grandioso corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità e moltissime rappresentanze con bandiere e gran folla ha accompagnate le salme a lcimitero ove gli eroi sono stati commemorati dal Prefetto generale Gandolfo, dal Commissario Regio e dal generale Rossi.

Un incidente fra il rag. Baroncini e il giornalista Nello Quilici.

ROMA, 27 notte (per telefono:

Oggi nei pressi del giornale « Il Corriere italiano », mentre il giornalista Nello Quilici stava per entrare nel suo ufficio è stato avvicinato dal rag. Baroncini segretario dei fasci di Bologna il quale lo avrebbe bastonato se alcuni passanti non fossero intervenuti.

L'incidente non ha avuto seguito.

La preparazione del Congresso liberale

Una seduta della Direzione del Partito

GENOVA, 27.

Ieri s'è riunita la direzione nazionale del Partito Liberale Italiano, sotto la presidenza del gr. uff. Emilio Borzino. Il segretario politico, professor Alberto Giovannini, ha riassunto la situazione del partito dall'ultima seduta della direzione ad oggi, situazione che, sia dal punto di vista della organizzazione, sia per ciò che si riferisce alla politica generale del Paese, è più che mai soddisfacente.

La direzione ha preso nota inoltre del lavoro di propaganda predisposto per il prossimo mese in cui avranno luogo i convegni interregionali già indetti, e che saranno un efficace mezzo di preparazione del congresso nazionale, il quale siterrà nel prossimo dicembre. Di esso la direzione ha pure discusso l'ordine dei lavori.

L'esame della direzione si è quindi rivolto alla situazione dell'Italia nel momento attuale, la quale, se è particolarmente delicata e sotto certi aspetti decisiva nei riguardi di taluni problemi internazionali, trova il nostro Paese in una condizioni di unità spirituale e politica che consente al Governo la più efficace tutela degli interessi e del prestigio italiano in Europa. A questa unità d'intenti il Partito Liberale Italiano ha collaborato e collabora col suo costante atteggiamento verso il Governo, e la direzione ha constatato con compiacimento che le sue direttive in proposito sono state seguite dalle sezioni, anche là dove contrasti locali potevano compromettere una unità di indirizzo e di azione.

Dai consensi dei varii partiti alla politica estera il Governo, che ha energicamente difeso l'onore italiano nel conflitto colla Grecia, fronteggiando pure rivalità e diffidenze internazionali, trarrà certamente forza per risolvere anche la questione di Fiume, senza sacrificio degli interessi politici ed economici della città, e per far valere la volontà dell'Italia nel mondo ai fini delle riparazioni dovuteci e della ricostruzione europea.

La direzione ha infine esaminato alcuni problemi di politica interna, tra cui la riforma scolastica Gentile, nonchè l'opera svolta e da svolgere dai deputati liberali iscritti al Partito.

Quattro milioni per gli etnei

ROMA, 27.

Ecco il 33.o elenco delle oblazioni pervenute all'on. Mussolini per i danneggiati dell'Etna:

Ministro della R. Casa per conto del signor Angelo Caiazza di Newroton lire 22 mila; Ministro della R. Casa per conto del sig. Giuseppe Rovito di Skarkim Pa L. 1109.80; Pergola Giuseppe di New York L. 1735; Colonia italiana di Airon Okio L. 30025; Colonia italiana di Kansass City L. 38284; Amministrazione prov. di Livorno lire 1000 — Comune di Pegognana lire 200 — Fascio Italiano di Kemoska Wisconsin L. 17000; Comune di Casalmonferrato L. 1000 — Camera di commercio italiana per la Svizzera Zurigo per sottoscrizione L. 3195 — Ordine dei Figli d'Italia di Asktadula lire 3850; Municipio di Trieste L. 10 mila. — Totale L. 82398,80 — Totale precedente L. 3843616,02 — Totale generale L. 3926014,82.

La colonia italiana di Chiasso all'on. Mussolini

ROMA, 27.

Il comm. Mastromattei, commissario per l'emigrazione a nome della colonia italiana di Chiasso, ha presentato oggi all'on. Mussolini una magnifica riproduzione in bronzo del monumento ai caduti della guerra che è stato inaugurato in questa città domenica scorsa.

L'on. Mussolini che ha molto gradito l'omaggio e ammirato l'opera dello scultore ticinese Fiorenzo Abbondi ha incaricato il comm. Mastromattei di esprimere i suoi ringraziamenti e la sua simpatia alla colonia e con il bellissimo dono, ha voluto manifestare l'espressione dei sentimenti patriottici dei connazionali di Chiasso ed il fermo proposito di anteporre sempre i doveri di buoni cittadini ad ogni altra considerazione. La colonia di Chiasso con la manifestazione recente ha contribuito a dileguaro le nubi che sembrava avessero per un momento offuscato i buoni rapporti tra i due paesi.

La rinascita italiana sotto il regime fascista

Lettera d'un professore francese.

PARIGI, 27.

L'« Eclair » pubblica alcune lettere di un professore francese, il quale viaggia attualmente in Italia, ed espone ampiamente la magnifica rinascita italiana sotto il regime fascista. Una delle lettere, pubblicata oggi, così conclude:

« Vi è senza dubbio maggiore autorità nella politica estera, come nella politica interna. Molto abilmente, l'uomo che ha fatto nel suo paese una grande rivoluzione pacifica, si attacca alla tradizione dei suo predecessori. Avendo da sgrovigliare la matassa spaventosa del problema italo-jugoslavo, comincia con l'invocare i precedenti, il trattato di Rapallo e quello di Santa Margherita e, avendo dichiarato che si manterrebbe fedele a questi accordi anteriori, afferma la continuità della politica italiana. Così tutto di un colpo ha calmato tutti i timori e siccome l'autorità di cui gode nel suo paese è considerevole, può firmare il trattato sia che vorrà imporre o dovrà fare delle concessioni. La sua opera sarà accettata senza discussione poichè lo si sa animato dal grande desiderio di servire la sua patria, per rendere ad essa un altro grande servigio: quello di donarle la pace adriatica ».

Il col. Molzo avviato alla guarigione

CAPUA, 27.

Il bollettino sanitario sulla salute del colonnello Molzo dice: « Essendosi il signo rcomandante Molzo avviato alla guarigione, da oggi non si compileranno più bollettini.

Il fallimento della congiura comunista per sollevare di nuovo la Bulgaria.

SOFIA, 26.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

Si può ritenere che il movimento rivoluzionario, provocato dai comunisti, si avvicini alla fine. Le repubbliche sovietiste, proclamate in alcune regioni sono state disciolte ancora prima dell'arrivo di distaccamenti di truppe, in seguito alla pressione della popolazione che si mostra ostile al movimento. Il movimento comunista è stato represso da per tutto, eccetto che nella regione di Berkoviza Ferdinand, dove la truppa cerca di circondare i rivoltosi, allo scopo di catturarli senza spargimento di sangue. Gruppi più o meno numerosi di rivoltosi abbandonano i loro capi e fanno atto di sottomissione. Essi sono depressi e affermano di essere stati trascinati loro malgrado nel movimento. Diversi capi di bande comuniste hanno tentato di passare la frontiera per fuggire nei territori dei paesi vicini. Sono state prese severe misure per impedirne la fuga.

L'Istituto Internazionale per la legislazione del lavoro e l'interessamento dell'on. Mussolini.

GINEVRA, 27.

S. E. l'on. Salandra, l'on. Boggiano Pico e il marchese Medici del Vascello hanno visitato ufficialmente l'ufficio internazionale del lavoro, ricevuti dal direttore Alberto Thomas e dai capi servizio. Il Capo della delegazione italiana ha voluto essere minutamente informato della organizzazione dei vari servizi. Al termine della visita hanno pronunciato brevi discorsi il signor Alberto Thomas e l'on. Salandra. Questi ha dichiarato che il Governo dell'on. Mussolini è deciso ad appoggiare tutti gli sforzi dell'ufficio del lavoro diretti a migliorare le condizioni dei lavoratori in tutti i paesi. E' questa la seconda visita del Capo della Delegazione italiana all'importante istituto per la legislazione del lavoro.

L'accordo per la Sudbahn approvato dalla Camera di Vienna potrà andare in vigore subito.

VIENNA, 27.

Il Parlamento austriaco ha approvato senza discussione la ratifica dell'accordo concluso a Roma riguardante le ferrovie meridionali, accordo che può quindi ritenersi perfetto mancando soltanto la formalità della firma del presidente della repubblica. Il Parlamento ha chiuso quindi i propri lavori Come era stato precedentemente annunziato le elezioni generali politiche in Austria avranno luogo il 21 ottobre.

Il progetto Ciraolo a Ginevra per una federazione di mutualità.

GINEVRA, 27.

Nella seduta odierna, l'assemblea plenaria della Società delle Nazioni ha preso in esame la relazione presentata dal sig. Reinald sul progetto dell'on. Ciraolo per una federazione di mutualità degli Stati per i soccorsi ai popoli colpiti da calamità. Sono state approvate all'unanimità le proposte del relatore per le quali l'assemblea approvando i principi ai quali il progetto è ispirato autorizza il Consiglio a fare mandare il testo definitivo del progetto stesso ai vari Governi perchè facciano pervenire le loro osservazioni in proposito.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Giovedì 27 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	758,4	758,8	748,8
Pressione al mare	769,9	769,8	769,7
Tempertaura	15,3	21,6	18,2
Umidità (0-100)	68	56	63
Vento Direzione	N. E.	Est	Est
Vento Forza	deb.	deb.	deb
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,9
Temperatura minima: 12,5
Acqua caduta: mm. 0

Situazione isobarica Europea a ore 8
Pressione massima: 772, sulla Svizzera
Pressione minima: 750, sull'Islanda

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Venti moderati nei quadranti settentrionali; cielo vario; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 27. (per telegrafo
Francia 134,30 — Svizzera 388,25 — Londra 99.40 — America 21,75 — Germania 0.17 — Vienna 0,0305 — Romania 10.30 — Belgio 114,65 — Spagna 302 — Praga 65 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 27. (per telegrafo
Francia 134,25 — Londra 99.35 — America 21,75 — Svizzera 387 — Amsterdam 860 — Germania 0,20 — Romania 10,25 — Praga 65 — Vienna 0,03 — Jugoslavia 25 — Belgio 116 — Ungheria 0.11.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.20.
Consolidato 5 per cento 89,325.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78,25.
Consolidato 5 per cento 88,20.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1672 — Banca Commerciale 1108 — Credito Italiano 795 — Banco di Roma 99.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1691 — Banca Commerciale 1140 — Credito Italiano 808 — Banco di Roma 98.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 86 a 90 — Granoturco vecchio da L. 85 a 100 — Granoturco nuovo da L. 75 a 93 — Granoturco bianco vecchio da L. 95 a 100 — Granoturco bianco nuovo da L. 75 a 95 — Segala da L. 67 a 69 — Avena da L. 70 a 76 — Orzo da pilare da L. 85 a 90.

Piazza Venerio

Zucche da L. 60 a 90 — Fagioli da L. 120 a 150 — Tegoline da L. 120 a 150 Patate da L. 21 a 28 — Indivia da L. 86 a 100 — Insalata da L. 100 a 120 — Pomidoro da L. 70 a 90 — Spinaccio da L. 40 a 60 — Rape da L. 20 — Mele da L. 60, 80 e 240 — Pere da L. 80, 120, 150 — Pesche da L. 150, 220 e 350 — Uva da L. 80 a 150 — Susine da L. 60 a 80 — Noci da L. 230 a 300 — Nocciole da L. 150, 180 e 380 — Fichi da L. 60 a 80.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 31 a 34 — Idem, seconda qualità da L. 28 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 23 a 25 — Idem, seconda qualità da L. 21 — Erba Spagna da L. 33 a 36 — Paglia da L. 23 — Strame da L. 16 a 18.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2,5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,49 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.
Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.12 — 11.23 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore ? — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»